



COMUNE DI BISACQUINO

COMUNE DI BISACQUINO c_a882

N.0016612 - 17.11.2018
CAT. IV CLASSE 6 ARRIVO



Provincia di PALERMO

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

SCALISI LEOLUCA

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
CONTO DEL BILANCIO.....	5
Verifiche preliminari.....	5
Gestione Finanziaria	6
Risultati della gestione.....	6
Fondo di cassa.....	6
Risultato della gestione di competenza	7
Risultato di amministrazione.....	13
VERIFICA CONGRUITA' FONDI.....	17
Fondo Pluriennale vincolato	17
Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	17
Fondi spese e rischi futuri.....	17
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	18
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE....	23
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO.....	24
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	25
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO.....	27
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	28
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI	29
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE.....	30
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	30
CONTO ECONOMICO	30
STATO PATRIMONIALE.....	32
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	33
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.....	33
CONCLUSIONI	34

Comune di BISACQUINO

Organo di revisione

Verbale n. 103 del 16/11/2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Bisacquino che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Bisacquino, lì 16/11/2018

L'organo di revisione



INTRODUZIONE

Il sottoscritto SCALISI LEOLUCA, revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 26 del 23.08.2016;

ricevuta in data 07/11/2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n. 206 del 06 novembre 2018,

modificati e riapprovati con delibera della giunta comunale n. 220 del 16 novembre 2018, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
 - la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
 - il conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
 - il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
 - il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - il prospetto dei dati SIOPE;
 - l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
 - il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
 - l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio, oltre l'attestazione del responsabile area affari legali e contenzioso servizi demografici dell'esistenza di debiti fuori bilancio.
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
 - ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 118/2011
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n.20 del 30/05/2017;

RILEVATO

Il Comune di Bisacchino con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, si è avvalso della facoltà di rinviare la contabilità economico patrimoniale all'esercizio 2018.

- che l'Ente non è in dissesto:

- l'Ente partecipa all'Unione di Comuni Valle del Sosio

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente alle variazioni di bilancio.

- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 13 al n. 69 e nelle carte di lavoro;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017, effettuati nelle sedute del 10-11-12-13-14-16 novembre 2018

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;

- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera n. 41 in data 31/07/2017,;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 7.374,95 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 20 del 23/10/2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1.585 reversali e n. 2.055 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi (e/o contratti) e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL - (€ 1.246.563 esposizione massima al 28 novembre rispetto al limite di € 1.345.775 - (3/12 di € 5.383.101 - i primi tre titoli dell'entrata del 2015)
- Non risultano utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione, non hanno rispettato il termine del 30 gennaio 2018, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca UNICREDIT, reso il 26 marzo 2018 e non entro il 30 gennaio 2018 come previsto, e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere **non corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	33.993,03
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	39.150,73

La differenza si riferisce ad €. 11.817,98 per Reversali da incassare ed €. 6.660,28 per mandati da pagare

Nel conto del tesoriere al 31/12/2017 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2017, ammonta ad euro 86.023,87 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi quale differenza fra l'importo iscritto fra i residui passivi del 2016 di €. 639.766,57 e l'importo iscritto fra i residui attivi del 2017 di €. 553.742,70, per un errore contabile che sarà rettificato.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	33.993,03
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	33.993,03
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	525.543,89
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	559.536,92

L'ente non ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata alla data del 31/12/2017, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

Ciò comporta grave irregolarità contabile, già segnalata alla Corte dei Conti col questionario al preventivo 2017

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2015	2016	2017
Disponibilità	310.194,82	61.801,76	33.993,03
Anticipazioni			86.023,87
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA	
	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	€ 1.345.775,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL	
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	€ 365,00
Utilizzo medio dell'anticipazione	
Utilizzo massimo dell'anticipazione	€ 1.246.563,49
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	
Entità anticipazione non restituita al 31/12	86.023,87

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato di euro 1.246.563,49:

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- Difficoltà ad incassare i propri crediti.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **disavanzo** di Euro 41.021,70, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017	
Accertamenti di competenza	+	14.873.675,72	
Impegni di competenza	-	14.914.697,42	
SALDO		- 41.021,70	
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+		
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-		
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		- 41.021,70	

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza	+	- 41.021,70
Avanzo di amministrazione vincolato applicato	+	203.500,00
Quota disavanzo ripianata	-	62.132,12
SALDO		100.346,18

Avanzo applicato con variazione di C.C. n. 55 del 27/11/17 (parere verbale n. 62 del 22/11/17)

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo / disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		€	61801,76
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	€	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€	62.132
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€	5.015.911
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€	4.533.666
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	€	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€	158.497
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		€	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			€ 261.614,
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€	3.500
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+I-L+M	
			€ 265.114,
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€	200.000
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	€	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€	4.394.201
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	€	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€	4.758.970
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	€	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€	
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			-€ 164.768,
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	€	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	€	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	€	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	€	
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			€ 100.346,
		9	

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:			
Equilibrio di parte corrente (O)		€	265.114,92
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	€	3.500,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	€	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		€	261.614,92

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel preventivo 2017 è stato costituito il FPV per €. 6.773.482, tenendo conto che per la ristrutturazione del Carmine prevista per €. 2.795.355,31 sono già iscritti in bilancio fra i residui €. 1.266.181,31 per fondi vincolati del terremoto.

Considerando che fra gli impegni sono state imputate spese in c/capitale per €. 4.758.970, non si riescono a individuare i riflessi sul FPV considerato che è stato riportato come valore zero. Importo fra l'altro **incoerente** col FPV iniziale di €. 6.773.482.

Pertanto l'organo di revisione non ha potuto verificare:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

Si ricorda che nel bilancio 2018/20 non è stato costituito il FPV con la motivazione che i residui non erano stati determinati.

Si ritiene pertanto che con l'approvazione del rendiconto 2017 dovrà farsi una variazione di bilancio 2018 al riguardo.

È stata **verificata l'esatta corrispondenza** tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge.

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	4.933,75
Recupero evasione tributaria	120.000,00
Contributi agli investimenti da Amm. Pubbliche	2.039.801,15
Altri trasferimenti in c/capitale da Amm. Pubbliche	603.518,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	
Altre (trasferimenti da amm. locali)	1.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.	125.173,94
alienazione di beni materiali	1.425,00
Totale entrate	2.895.851,84
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	8.974,66
Imposte e tasse a carico dell'ente	74.725,98
Acquisto di beni e servizi	24.143,57
Trasferimenti correnti	7.000,00
Investimenti fissi lordi	3.330.753,15
Contributi agli investimenti da Amm. Pubbliche	3.000,00
Totale spese	3.448.597,36
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	-552.745,52

(Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ricorrenti ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2.)

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un **avanzo** di Euro 14.476,62., come risulta dai seguenti elementi:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio			€ 61.801,76
RISCOSSIONI	€ 1.557.505,18	€ 9.519.563,70	€ 11.077.068,88
PAGAMENTI	€ 1.345.061,59	€ 9.759.816,02	€ 11.104.877,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			€ 33.993,03
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			€ -
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			€ 33.993,03
RESIDUI ATTIVI	€ 3.291.676,43	€ 5.354.112,02	€ 8.645.788,45
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			€ -
RESIDUI PASSIVI	€ 3.510.423,46	€ 5.154.881,40	€ 8.665.304,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾			€ -
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾			€ -
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)			€ 14.476,62

⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

- b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	549.943,22	356.764,34	14.476,62
di cui:			
a) Parte accantonata	1.360.893,91	1.270.782,12	1.231.261,36
b) Parte vincolata	79.452,13	472.661,48	232.422,66
c) Parte destinata a investimenti	470.491,09		
e) Parte disponibile (+/-) *	-1.360.893,91	-1.386.679,26	-1.449.207,40

** il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

- c) il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:			
Risultato di amministrazione			€ 14.476,62
Parte accantonata ⁽³⁾			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾			€ 741.261,36
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			
Fondo perdite società partecipate			
Fondo contenzioso			€ 490.000,00
Altri accantonamenti			
Totale parte accantonata (B)			€ 1.231.261,36
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			€ 89.470,67
Vincoli derivanti da trasferimenti			€ 58.543,09
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			€ 84.408,90
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli			
Totale parte vincolata (C)			€ 232.422,66
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			€ -
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			-€ 1.449.207,40
		Totale parte disponibile al 31/12/2016	-€ 1.386.679,26
		Maggior disavanzo da ripianare	-€ 62.528,14
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare			

La parte vincolata dell'avanzo è così composta come da nota ricevuta dall'ufficio:

- 1) Vincoli derivanti da leggi e principi contabili sono stati ragguagliati e riallineati all'importo del residuo relativo al deposito presso BdS
- 2) Vincoli derivanti da trasferimenti sono determinati sulla base dell'importo dell'esercizio precedente di euro 358.912,50 da cui è stato detratto l'uso dell'avanzo fatto nel 2017 per euro 203.500 ed è stata detratta la somma di euro 98.869,41 derivante dal saldo tra le economie di competenza di capitoli di entrate e uscite aventi questo vincolo. In questa voce sono ricompresi gli importi relativi al Fondo UTC di cui al parere sul riaccertamento.
- 3) Vincoli da mutui sono stati ragguagliati e riallineati a quanto prescritto nel parere sul riaccertamento dei residui, per residui attivi di mutui che non hanno corrispondenti impegni di spesa e cioè
 - a) Mutui per lavori strade CDP € 14.905,85
 - b) Mutui per lavori collegamento vie CDO € 10.605,24
 - c) Mutuo Unicredit bloccato per inattività € 97.501,53 al netto dei residui passivi di € 20.548,06 (anno 1996 cap. 20920102) e di € 17.924,77 (anno 2009 cap. 20910101)
 - d) Mutuo per informatizzazione servizi di € 19.654,48 di cui 84,11 da vincolare)

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. 200 del 23/10/2018 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	iniziali al 1/1/17	riscossi/pagati	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	5.526.906,44	1.557.505,18	3.291.676,43	- 677.724,83
Residui passivi	5.231.943,86	1.345.061,59	3.510.423,46	- 376.458,81

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE				
Gestione di competenza			2017	
saldo gestione di competenza	(+ o -)		-41.021,70	
SALDO GESTIONE COMPETENZA			-41.021,70	
Gestione dei residui				
Maggiori residui attivi riaccertati (+)			0,00	
Minori residui attivi riaccertati (-)			677.724,83	
Minori residui passivi riaccertati (+)			376.458,81	
SALDO GESTIONE RESIDUI			-301.266,02	
Riepilogo				
SALDO GESTIONE COMPETENZA			-41.021,70	
SALDO GESTIONE RESIDUI			-301.266,02	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO			203.500,00	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO			153.264,34	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	(A)		14.476,62	

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Non risulta Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12.

Considerando che fra gli impegni sono state imputate spese in c/capitale per €. 4.758.970, non si riescono a individuare i riflessi sul FPV considerato che è stato riportato come valore zero. Importo fra l'altro **incoerente** col FPV iniziale di €. 6.773.482.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il:

- **Metodo semplificato**, secondo il seguente prospetto:

Fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione al 01/01	+	780.782,12
Utilizzo Fondo crediti per cancellazione crediti inesigibili	-	128.717,62
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	+	89.196,86
FONDO CREDITI ACCANTONATO A RENDICONTO		741.261,36

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 490.000, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 1.388.187,58 disponendo i seguenti accantonamenti:

Euro 490.000 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente

Euro 235.638,84 già accantonati al capitolo 20810602 art. 1 imp. 667/2015 x opposizione alla stima c/Salvaggio Antonina +8 valore della lite €. 408.643

Euro 483.831,79 già accantonati al capitolo 10950304 art 1 x decreto ingiuntivo fallimento ATO e contenzioso dipendenti ex ATO valore della lite €. 309.384,15

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'organo di revisione li ritiene congrue, considerata una copertura del 75% circa.

Fondo debiti v/società partecipate

Nessun accantonamento è stato effettuato.

Fondo indennità di fine mandato

Non è stato costituito alcun fondo per indennità di fine mandato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016.

L'ente **ha** provveduto in data 31/03/2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze.

L'Organo di Revisione ha provveduto a verificare che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che **non sono** stati conseguiti i risultati attesi.

L'organo di revisione evidenzia la lentezza nell'attività di gestione e di recupero dei crediti, normalmente vengono accertate le annualità al ridosso della prescrizione.

Inoltre non è stata fatta una adeguata azione per il recupero degli evasori.

Si invita pertanto l'Amministrazione a porre in essere un'efficace azione per il recupero dei propri crediti e per le verifiche degli evasori totali e parziali.

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2017 (630.000,00) non sono sostanzialmente cambiate rispetto a quelle dell'esercizio 2016 (631.579,54). Mentre per recupero evasione siamo passati da €. 49.252 ad €. 120.000.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	541.784,59	
Residui riscossi nel 2017	81.802,62	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	80.968,25	
Residui al 31/12/2017	379.013,72	69,96%
Residui della competenza	156.507,54	
Residui totali	535.521,26	

In merito si osserva che la riscossione dei residui è molto lenta.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2017 (599.600) non sono sostanzialmente cambiate rispetto a quelle

dell'esercizio 2016 (601.000)

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	675.142,54	
Residui riscossi nel 2017	114.082,49	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	35.580,28	
Residui al 31/12/2017	525.479,77	77,83%
Residui della competenza	125.134,60	
Residui totali	650.614,37	

In merito si osserva che la riscossione dei residui è molto lenta.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento	21.098,59	9.655,01	6.189,66
Riscossione	19.521,75	9.239,47 + 1.576,84 C/RESIDUI	4.389,66 + 115,54 C/RESIDUI

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2015	2016	2017
accertamento	273.035,08	175.000,00	128.644,00
riscossione	82.371,97	73.222,74	59.644,00
%riscossione	30,17	41,84	46,36
FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	273.035,08	175.000,00	165.000,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	273.035,08	175.000,00	165.000,00
destinazione a spesa corrente vincolata	65.000,00	18.750,00	11.500,00
% per spesa corrente	23,81%	10,71%	6,97%
destinazione a spesa per investimenti	159.017,54	138.750,00	138.500,00
% per Investimenti	58,24%	79,29%	83,94%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	732.730,63	
Residui riscossi nel 2017	26.689,27	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	111.179,01	
Residui al 31/12/2017	594.862,35	81,18%
Residui della competenza	259.000,00	
Residui totali	853.862,35	

In merito si osserva che la riscossione dei residui è molto lenta.

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 pari ad €. 14.351,50 sono **diminuite** rispetto a quelle dell'esercizio 2016 pari ad €. 16.825,89

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	50.855,36	
Residui riscossi nel 2017	7.370,29	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	944,66	
Residui al 31/12/2017	42.540,41	83,65%
Residui della competenza	3.360,00	
Residui totali	45.900,41	

In merito si osserva che la riscossione dei residui è molto lenta.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Mattatoio comunale	19.867,98	87.100,00	-67.232,02	22,81%	68,89%
Trasporti funebri, pompe funebri	4.294,42	6.500,00	-2.205,58	66,07%	96,73%
Mense scolastiche	12.000,00	44.710,83	-32.710,83	26,84%	26,89%
Impianti sportivi	5.325,00	28.906,46	-23.581,46	18,42%	19,05%
Totali	41.487,40	167.217,29	-125.729,89	24,81%	52,89%

In merito si osserva che la percentuale di copertura realizzata del mattatoio comunale e trasporti funebri è di molto inferiore rispetto a quella prevista

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	1.944.405,81	1.870.588,98	-73.816,83
102	imposte e tasse a carico ente	195.972,17	189.667,11	-6.305,06
103	acquisto beni e servizi	2.047.575,81	2.031.633,28	-15.942,53
104	trasferimenti correnti	415.957,42	257.718,62	-158.238,80
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	95.704,57	93.934,65	-1.769,92
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate			0,00
110	altre spese correnti	39.196,80	90.123,69	50.926,89
TOTALE		4.738.812,58	4.533.666,33	-205.146,25

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;

- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 19.025,00 come riportato a pag. 28 del parere al bilancio 2017 del revisore ;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 2.132.167,93;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto		
	2008 per enti non soggetti al patto	2017		
Spese macroaggregato 101	2.090.088,79	1.870.588,98		
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	111.589,14	119.501,00		
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	2.201.677,93	1.990.089,98		
(-) Componenti escluse (B)	69.510,00			
(-) Altre componenti escluse:				
di cui rinnovi contrattuali				
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.132.167,93	1.990.089,98		
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

Ai sensi della deliberazione della Sezione Autonomie nr 7/2017, l'Ente non ha considerato gli incentivi per la progettazione all'interno della spesa complessiva per salario accessorio del personale. Si invita a considerarlo per il 2018.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbali n. 21 del 18/4/17 e n. 69 del 28/12/17 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 2 e 5, del CCNL 1999,

sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione ha accertato che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

A titolo meramente indicativo le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%

130.694,83/1.985.530,11 = 6,58%

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, non avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli e l'organo di revisione ne ha verificato il rispetto:

Parere Bilancio 2017 pag. 28

- Studi e consulenze: limite di spesa	14.400	previsioni 2017	12.000	rendiconto	12.000
- Missioni:	4.625		1.400		1.400

Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro zero come da prospetto allegato al rendiconto.

Spese per autovetture

(art.5 comma 2 D.L 95/2012)

Gli uffici non sono in grado di rilevare le spese sostenute per le autovetture, che comunque sono solo spese per manutenzioni. Pertanto non sono stati in grado di chiarire se il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, è stato rispettato. (non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.)

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente si presume abbia rispettato le disposizione dell'art.9 del D.I. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, considerando che la spesa effettuata è stata irrisoria.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 93.934,65 e rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 4,39%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 1.87%.

Nell'anno 2016 l'Ente non ha contratto mutui.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni 10.196.328,40

Impegni 4.758.970,16

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

Non sono acquistati immobili pertanto non sono verificabili i limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2015	2016	2017
Controllo limite art. 204/TUEL	2,08%	1,94%	1,87%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	2.450.315,80	2.290.639,15	2.138.121,33
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-159.676,65	-152.517,82	-158.497,68
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	2.290.639,15	2.138.121,33	1.979.623,65
Nr. Abitanti al 31/12	4.599,00	4.560,00	4.477,00
Debito medio per abitante	498,07	468,89	442,18

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra

la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	98.792,47	87.726,66	93.934,64
Quota capitale	159.676,65	152.517,82	158.497,68
Totale fine anno	258.469,12	240.244,48	252.432,32

L'ente nel 2017 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'ente non ha in corso al 31/12/2017 contratti di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 200 del 23/10/18 munito del parere dell'organo di revisione (verbale n. 95 del 23 ottobre 2018)

Con tale atto si è provveduto all' eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 3.291.676,43

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 3.510.423,46

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

L'organo di revisione evidenzia la lentezza nell'attività di gestione e di recupero dei crediti, normalmente vengono accertate le annualità al ridosso della prescrizione.

TARSU/TARI:

Si riscontra una pressoché costante percentuale di non riscosso del 20% e si evidenzia che l'azione di accertamento non è efficace, in quanto nonostante le azioni intraprese questa fascia di popolazione continua a non pagare.

IMU:

Particolare attenzione va posta ai residui Imu 2015 pari a circa 200.000,00 euro che si riferiscono per buona parte **all'Imu sui terreni agricoli**. Imposta introdotta esclusivamente per il 2015 che non è stata pagata quasi da nessuno. Si invita pertanto l'amministrazione ad iniziare le procedure di accertamento senza aspettare che l'annualità sia in scadenza, in quanto il mancato pagamento non è fisiologico come per l'Imu sui fabbricati, ma è patologico e il mancato incasso potrà

comportare gravi conseguenze sugli equilibri di bilancio dell'Ente.

SANZIONI C.S:

Si evidenzia molta lentezza nella riscossione.

FITTI ATTIVI:

L'Ente non riesce ad incassare i residui pregressi, permangono in bilancio perché non prescritti. Si rileva comunque che dal 2015 sono stati accertati crediti per fitti case popolari sulla base degli effettivi incassi.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2017 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 7.374,95 di cui euro 7.374,95 di parte corrente.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2015	2016	2017
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive		4.872,00	7.374,95
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		5.048,00	
Totale	0,00	9.920,00	7.374,95

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 23.480,60.
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro per €. 17.324 + spese per i quali successivamente l'Ufficio ha comunicato con not prot. 10300 del 17.7.18 che non sono da ritenere tali, come da motivazione espressa con nota prot. 10182 deò 13-7-18 dell'avv. Ribaudò.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

- con Intervento 10120802/1 – Debiti fuori bilancio - imp. n. 317432,460 per euro 4.448,60.
- Con Intervento 10120802/1 – Debiti fuori bilancio - imp. N. 606 per euro 19.032,00.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si rileva che la relazione non riporta tali esiti.

Dalla documentazione prodotta dai capi area si rileva che il Comune di Bisacchino non ha debiti nei confronti delle seguenti società partecipate:

- a. Alto Belice Corleonese srl, costituita per il coordinamento e l'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area per lo sviluppo locale.
- b. Gal Sicani.
- c. Terre del Gattopardo.

Mentre nei confronti della

- d. SRR Palermo Provincia Ovest risultano debiti pari ad €. 8.906,86 come da comunicazione protocollo 277 del 17/10/18. Il Comune di Bisacchino non ha pagato dette somme a causa della mancanza di idonea documentazione giustificativa comprovante gli importi richiesti come da certificazione del funzionario responsabile. A tal fine si rileva che le somme richieste si riferiscono a contributi dei consorziati deliberati in sede di approvazione dei bilanci anni 2013-2017.

Lla società ATO Alto Belice Ambiente – Fallita il 22/12/2014. I rapporti debitori al 31.12.2013 risultano dalla seguente documentazione:

- a) Nota del 14/11/14 Prot. 17551 trasmessa dal responsabile tecnico ing. Gioia al Revisore dei Conti, con la quale si certifica un debito di €. 167.404,49 a fronte di una richiesta di €. 555.254,43 come risulta dal verbale della riunione del 29 luglio 2014 presso l'Assessorato all'energia di Palermo;
- b) Nota del 10/4/15 prot. 4480, trasmessa dal responsabile tecnico ing. Gioia al Revisore dei Conti, nella quale si conferma la situazione precedente.

E' stato emesso un decreto ingiuntivo al quale è stato fatto opposizione. Il funzionario responsabile ribadisce che l'importo a residuo può essere comunque congruo per una probabile transazione, come avvenuto per altri comuni.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi pubblici locali o, comunque, ha sostenuto le seguenti spese a favore di organismi:

Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in regime di ordinanza ex art. 191 del Dlgs n. 152/2006.

Il costo complessivo del costo del servizio e del conferimento in discarica ammonta ad €. 606.850,18

Società che hanno conseguito perdite di esercizio

Le società che hanno trasmesso il bilancio 2917 sono:

- 1) Terre del Gattopardo Società coop. Consortile perdita €. 526
- 2) S.R.R. Palermo Provincia Ovest che chiude a zero in quanto come detto sopra i soci sono chiamati a coprire le spese di gestione.

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società

- partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
 - dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Revisione straordinaria delle partecipazioni

(art. 24 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto con provvedimento motivato, il 29/11/2017 (Delibera di C.C. n. 54) alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse:

- 1) Valle del Sosio ambiente: non poteva essere costituita da comuni che detengono una quota di partecipazione in una società fallita (ATO). Il C.C. con delibera n. 6 del 28/5/18 ha deliberato di porre in liquidazione la società autorizzando il sindaco di compiere gli ulteriori atti necessari.
- 2) Consorzio Leader Terre del Sosio: non poteva essere mantenuta perché priva di bilanci e di dipendenti. Non sono stati compiuti ulteriori atti e comunque la liquidazione dovrà avvenire entro un anno dalla delibera di ricognizione del 29/11/17.

L'esito di tale ricognizione:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 31/01/2018;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 05/12/2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 in data 31/1/18

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

(art. 20 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente non ha provveduto all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione rileva che l'ente non ha adottato adeguate misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL. Infatti l'indicatore del valore globale è di 128,38 giorni, peggiorato rispetto a 73,18 del 2016, quindi si invita l'Ente ad adottare adeguate misure per rientrare nei termini di pagamento previsti.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto-legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia,

contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2016, l'ente non rispetta due su dieci parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto, e pertanto l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, non rispettando il termine del 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Tesoriere 9 ottobre 2018

Economo 28 febbraio 2018

Ufficio commercio 21 marzo 2018

Corpo polizia municipale 21 marzo 2018

Agenzia delle entrate Riscossione 15 febbraio 2018

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
		2017	2016
A	<i>componenti positivi della gestione</i>	5.015.911,05	4.931.818,35
B	<i>componenti negativi della gestione</i>	5.029.304,90	5.252.385,29
Risultato della gestione		-13.393,85	-320.566,94
C	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>		
	<i>proventi finanziari</i>		
	<i>oneri finanziari</i>	93.934,65	95.676,32
D	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>		
	<i>Rivalutazioni</i>		
	<i>Svalutazioni</i>		
Risultato della gestione operativa		-107.328,50	-416.243,26
E	<i>proventi straordinari</i>	266.146,80	9.588,44
E	<i>oneri straordinari</i>	742.706,91	228.222,79
Risultato prima delle imposte		-583.888,61	-634.877,61
	IRAP		
Risultato d'esercizio		-583.888,61	-634.877,61

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2017 si rileva un miglioramento del saldo negativo.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo negativo di Euro 107.328,50 con un netto miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3. Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2015	2016	2017
579.488,75	640.164,08	654.555,30

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E.25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);

STATO PATRIMONIALE

L'ente NON ha provveduto sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale al 31/12/2015;
- b) all'applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

In quanto escluso perché Comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, avvalendosi della facoltà di rinviare all'esercizio 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2017 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili.

L'ente **non si è dotato** di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: **non esistono** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO		
risultato e economico dell'esercizio	+/-	importo
		-583888,61
contributo permesso di costruire destinato al titolo 2	+	
contributo permesso di costruire restituito	-	
Netto da beni patrimoniali	+	2162154,14
variazione al patrimonio netto		1578265,53

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (**rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui**);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione si evidenzia che il maggior disavanzo di -€ 62.528,14 sarà ripianato ai sensi dell'art. 188 del Tuel, per € 5.000 nel 2018, per € 20.000 nell'anno 2019, per € 37.528,14 nell'anno 2020.

A tale riguardo la Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie n. 30/2016/QMIG declina gli aspetti relativi alle modalità temporali, prevedendo in alternativa all'applicazione del disavanzo all'esercizio in corso, l'applicazione negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione (2017/20). Laddove non risulti sostenibile da un punto di vista finanziario l'applicazione del disavanzo all'esercizio in corso, lo stesso deve essere distribuito negli esercizi successivi considerati nel bilancio.

Pertanto la distribuzione della copertura proposta è legittima.

La Relazione non indica le misure da adottare per rientrare entro i limiti previsti dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti pari a 128,38 giorni, fra l'altro peggiorato rispetto a 73,18 del 2016

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

- L'inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7) non è stato aggiornato
- La relazione da trasmettere alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599) non è stata elaborata
- Il fondo di cassa vincolato non è stato determinato, ciò comporta grave irregolarità già comunicata alla Corte dei conti in occasione del questionario al bilancio 2018
- L'utilizzo massimo dell'anticipazione di tesoreria, continua inesorabilmente ad aumentare, passando da 420 mila euro del 2015, a quasi 800 mila euro del 2016 a 1.246.563 del 2017 pur se determinata dal ritardo dell'incasso dei trasferimenti erariali, denota una criticità dovuta dalla difficoltà alla riscossione dei crediti.
- Per i rapporti con le società partecipate, non è stato presentato il prospetto dei crediti e debiti reciproci asseverato così come previsto dalla norma. Pertanto pur se i funzionari responsabili hanno certificato la situazione debitoria del comune, non ci è dato sapere se questa coincide con la situazione delle partecipate.
- Il debito nei confronti della SRR Palermo Provincia Ovest pari ad € 8.906,86 per contributi c/consorzati – art. 6 comma 2 L.R. n. 9/2010 – anni 2013 – 2017, non sono stati inseriti in bilancio nonostante anche per il 2018 la società ha prodotto il prospetto dei crediti vantati.
- Particolare attenzione va posta al Fondo Contenzioso costituito nel 2015.
- Il conto degli agenti contabili viene trasmesso ben oltre il termine previsto del 30 gennaio.
- Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur se determinato nel rispetto dei principi contabili con le riduzioni del 36% per il 2015, il 55% per il 2016 e il 70% per il 2017, si ritiene non congruo

in considerazione soprattutto alle difficoltà ed alla lentezza di incasso delle sanzioni al codice della strada.

Dalla parte delle Entrate bisogna porre particolare attenzione:

- Alla Tassa sui rifiuti in quanto dall'analisi si rileva che il 20% degli utenti non paga e che pertanto l'azione di accertamento non è efficace
- Ai Residui Imu terreni agricoli anno 2015 pari a circa 200.000,00 euro, in quanto la stragrande maggioranza degli obbligati non ha pagato considerando erroneamente che non fosse dovuta. Pertanto si invita l'amministrazione a porre in essere tutte le azioni per il recupero, senza aspettare che l'annualità sia in scadenza in quanto il mancato pagamento è patologico e comporterà uno squilibrio di bilancio.
- In generale alle entrate proprie con efficaci azioni di verifica per il recupero degli evasori. considerato che i Trasferimenti Erariali si sono notevolmente ridotti, ormai da diversi anni.

RIPIANO DISAVANZO

Il maggior disavanzo di amministrazione di euro 62.528,14 deve essere applicato al bilancio per l'esercizio 2018 e può anche essere ripianato nei due esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.

Ripiano maggior disavanzo-decreto Min. Ec. 2/4/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2017 è peggiorato rispetto al disavanzo al 1/1/2017

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) MAGGIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	1.360.893,91
b) QUOTA DEL MAGGIOR DISAVANZO 2016 APPLICATO AL BILANCIO 2017-2019	25.785,35
c) DISAVANZO RENDICONTO 2016	1.386.679,26
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO 2017	1.449.207,40
e) QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2018 (c-d) (solo se valore positivo)	62.528,14

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto *si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2017 nell'intesa che contestualmente alla delibera di approvazione dello stesso, dovrà essere adottata una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo di euro -€. 62.528,14, nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio, ai sensi dell'art. 188 del Tuel.*

L'ORGANO DI REVISIONE

SCALISI DR. LEOLUCA

